

Episode 282

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 7 giugno, 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

Stefano: Ciao, Benedetta! Ciao a tutti!

Benedetta: Nella prima metà del nostro programma, daremo un'occhiata a quanto è successo nel mondo in questi giorni. Inizieremo con le nuove tariffe che gli Stati Uniti hanno deciso di applicare alle importazioni di acciaio e alluminio provenienti dall'UE, dal Canada e dal Messico. Successivamente, commenteremo una stima aggiornata sul bilancio delle vittime dell'uragano Maria, a Porto Rico, perché la scorsa settimana è stato pubblicato un rapporto. Successivamente, commenteremo i risultati di una ricerca secondo la quale diventare vegani è il modo migliore per migliorare la salute del nostro pianeta. E infine, vedremo come un gruppo di scienziati abbiano deciso di mettere alla prova alcuni famosi metodi casalinghi usati per combattere le lumache.

Stefano: Sai, Benedetta, io sono un lumac-ologo.

Benedetta: Che cosa?

Stefano: Un lumacologo, un esperto di lumache.

Benedetta: Davvero?

Stefano: Sì, so tutto sulle lumache! Quando ero piccolo, avevo un paio di lumache come animali domestici.

Benedetta: OK, sono sicura che la tua competenza in materia sarà preziosa per commentare questa notizia. Ma ora, continuiamo a presentare la puntata di oggi. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo l'argomento di oggi: le congiunzioni subordinate concessive. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "Avere le carte in regola."

Stefano: Perfetto, Benedetta! Cominciamo!

Benedetta: Sì, Stefano, non c'è tempo da perdere! Diamo inizio alla trasmissione!

News 1: Gli Stati Uniti adottano nuove tariffe contro l'Unione europea, il Canada e il Messico, scatenando il timore di una guerra commerciale

Cresce la tensione tra gli Stati Uniti e i loro alleati più prossimi dopo che l'amministrazione Trump, lo scorso venerdì, ha reso effettivo un nuovo pacchetto di tariffe sulle importazioni di acciaio e alluminio. Il presidente Trump aveva annunciato la sua intenzione di adottare nuove tariffe nel marzo scorso, ma aveva concesso una deroga temporanea all'Unione europea, al Canada e al Messico.

Gli Stati Uniti hanno giustificato le nuove misure, citando una serie di preoccupazioni in materia di sicurezza nazionale, così come il fatto che, nel corso di recenti colloqui con i tre partner commerciali, non

sarebbero emersi sufficienti progressi nell'ambito della riduzione del disavanzo commerciale statunitense. A partire da ora, le importazioni di acciaio e alluminio negli Stati Uniti saranno soggette a tariffe del 25% e del 10%, rispettivamente. L'UE, il Canada e il Messico hanno reagito proponendo nuove tariffe su una vasta gamma di merci statunitensi, in primo luogo, su alcuni prodotti agricoli, sulle motociclette e sul whisky. Oltre a ciò, l'UE e il Messico hanno messo in dubbio la legittimità delle nuove tariffe statunitensi, presentando un reclamo all'Organizzazione mondiale del commercio.

Le attuali tensioni commerciali saranno discusse nel corso del vertice dei sette paesi più ricchi del mondo, il G7, che avrà inizio domani. Lo scorso sabato, i ministri dell'economia che parteciperanno al G7 hanno rilasciato una dichiarazione nella quale affermano che le nuove tariffe potrebbero minare la libertà del commercio e, più in generale, la fiducia nell'economia globale.

- Stefano:** Tutto questo è davvero triste. Non è la prima volta che il presidente Trump sfida i suoi alleati più stretti. Ma queste tariffe e, soprattutto, la giustificazione che è stata data per la loro introduzione -- il bisogno di tutelare la sicurezza nazionale -- sono un vero insulto!
- Benedetta:** Le nuove tariffe dimostrano che nessuno è immune agli 'originali' metodi di negoziazione di Trump. È probabile che il presidente pensi che un approccio così aggressivo possa in qualche modo avvantaggiare gli Stati Uniti.
- Stefano:** Ma in questa situazione, non ci sono vincitori! Persino il segretario alla Difesa di Trump era contrario all'idea di imporre nuove tariffe. Invece di proteggere la sicurezza nazionale, questa decisione indebolirà gli Stati Uniti, isolandoli ulteriormente.
- Benedetta:** Questo è vero. Ma se la reazione dell'UE è debole--
- Stefano:** Debole?? L'Europa ha già redatto un documento lungo otto pagine con una lista di tariffe da applicare a una serie di prodotti importati dagli Stati Uniti!
- Benedetta:** Sì, un elenco di tariffe consigliate. Ma... entreranno davvero in vigore?
- Stefani:** Benedetta, il sistema di libero scambio non può essere sostituito da un processo decisionale imprevedibile. È una questione di principi!
- Benedetta:** Sì, dovrebbe essere così. Ma il fatto è che l'Europa avrebbe molto da perdere da una guerra commerciale a tutto campo. Trump, ad esempio, ha minacciato di imporre delle tariffe anche alle automobili europee; una decisione, questa, che danneggerebbe molto l'Italia.
- Stefano:** Quindi... non dovremmo fare niente?
- Benedetta:** Non so quale potrebbe essere la risposta migliore, Stefano. In ogni caso, la decisione del presidente Trump potrebbe avere conseguenze di rilievo anche in ambito politico.
- Stefano:** Ad esempio?
- Benedetta:** Beh, martedì scorso, il Messico ha annunciato nuove tariffe sulla carne di maiale, sul formaggio e altri prodotti statunitensi. Queste misure colpiranno degli Stati che sono rappresentati da politici repubblicani di alto profilo... e potrebbero avere un forte impatto negativo sui sostenitori del presidente Trump.

News 2: Il bilancio delle vittime dell'uragano Maria potrebbe essere 70 volte superiore rispetto alle stime ufficiali

Uno studio pubblicato la scorsa settimana contesta il bilancio ufficiale delle vittime dell'uragano Maria, la tragedia che ha colpito Porto Rico lo scorso settembre. I funzionari governativi avevano affermato che soltanto 64 persone sono morte a causa della tempesta, ma ora una nuova ricerca, apparsa sul *New England Journal of Medicine*, sostiene che il numero reale delle vittime potrebbe essere superiore a 4.600.

All'inizio di quest'anno, i ricercatori hanno intervistato quasi 3.300 famiglie residenti a Porto Rico. In particolare, hanno chiesto agli intervistati se qualche membro della loro famiglia fosse morto tra il giorno dell'uragano e la fine del 2017 e se pensassero che la tempesta potesse aver contribuito a provocare la morte di queste persone. Sulla base di questi nuovi dati, i ricercatori hanno calcolato un probabile tasso di mortalità, confrontando poi questo numero con il numero dei decessi sull'isola relativo allo stesso periodo del 2016. Ciò li ha aiutati ad avere un quadro più chiaro sul numero delle morti che l'uragano potrebbe aver causato.

Recentemente, anche altri ricercatori e giornalisti hanno messo in discussione le cifre diffuse dal governo portoricano. Una serie di indagini indipendenti realizzate dalla *CNN*, dal *New York Times* e da altre organizzazioni avevano stimato un numero di vittime superiore di circa 1.000 unità.

- Stefano:** Nessuno credeva davvero che il bilancio delle vittime di un uragano di categoria 5 potesse essere così basso, come sosteneva il governo di Porto Rico. *(in tono incredulo / indignato)* Ma... 70 volte inferiore al numero effettivo?
- Benedetta:** Sì, Stefano. La differenza è in parte dovuta al fatto che il governo ha incluso nelle stime ufficiali solo le morti direttamente legate alla tempesta, come i decessi per annegamento o quelli dovuti al crollo delle linee elettriche. I decessi legati a cause più indirette, come ad esempio un ritardo nell'assistenza medica, sono stati invece ignorati.
- Stefano:** Davvero? Diverse zone di Porto Rico sono state completamente distrutte. Alcune località sono rimaste senza energia per sei mesi! Era ovvio che molte persone non potevano ottenere l'aiuto di cui avevano bisogno.
- Benedetta:** ...e che molte persone sono morte per questo.
- Stefano:** È impossibile che i funzionari governativi non sapessero quanto fosse grave la situazione. Benedetta, io sono sicuro che il numero reale è stato sottostimato per ragioni politiche.
- Benedetta:** Ragioni politiche?
- Stefano:** Sì! Nei mesi scorsi c'è stata molta pressione da parte del governo degli Stati Uniti, che voleva dare l'impressione che le operazioni di soccorso stessero andando in modo eccellente. Sono sicuro che ai funzionari portoricani sia stato detto di non indagare troppo le cause dei decessi avvenuti nei mesi successivi alla tempesta.
- Benedetta:** Mi sembra un po' improbabile, Stefano. Che cosa avrebbe guadagnato Porto Rico facendo così?
- Stefano:** Un'immagine di efficienza nella gestione della crisi.
- Benedetta:** Può darsi... ad ogni modo, una cosa è certa: ne sapremo di più nei prossimi mesi.

News 3: Secondo un recente studio, adottare un'alimentazione vegana è la scelta migliore che una persona possa fare per aiutare il pianeta

Secondo una ricerca pubblicata sulla rivista *Science* lo scorso giovedì, evitare il consumo di carne e latticini è la scelta più importante che una persona possa fare per ridurre il proprio impatto ambientale. Lo studio è l'analisi più completa che sia mai stata realizzata sui danni causati al pianeta dall'agricoltura.

Lo studio ha stabilito che senza la produzione di carne e latticini, la quantità di terreni agricoli utilizzati in tutto il mondo diminuirebbe di oltre il 75%, cioè un'area pari a quella dell'Unione europea, degli Stati Uniti, della Cina e dell'Australia messi insieme. I restanti terreni agricoli sarebbero comunque sufficienti per sfamare la popolazione mondiale. L'analisi si è basata su una serie di dati relativi a quasi 40.000 aziende agricole, in 119 paesi. Gli studiosi hanno analizzato fattori quali l'utilizzo del terreno, delle risorse idriche e le emissioni che determinano i cambiamenti climatici.

Secondo i risultati della ricerca, la carne e i prodotti caseari forniscono solo il 18% del nostro fabbisogno calorico. Tuttavia, la loro produzione occupa l'83% dei terreni agricoli, provocando il 60% delle emissioni di gas serra legate all'agricoltura.

- Stefano:** Quindi, per salvare il pianeta, dobbiamo tutti diventare vegani? Una conclusione davvero deprimente!
- Benedetta:** Non penso che gli autori dello studio stiano dicendo questo, Stefano. Stanno dicendo che rinunciare alla carne e ai latticini è il modo più efficace di aiutare il pianeta.
- Stefano:** Ma, Benedetta... nel 2060 la popolazione mondiale ammonterà a 10 miliardi di persone, un aumento significativo rispetto ai 7,6 miliardi di oggi. Di conseguenza, sarà maggiore la quantità di terreni utilizzati a fini agricoli, e quindi... sarà maggiore il danno al pianeta...
- Benedetta:** Ed è proprio per questo motivo che uno studio di questo tipo è importante: dimostra che dobbiamo riflettere sulle nostre scelte. Gli autori dello studio, inoltre, offrono alcuni consigli per ridurre l'impatto ambientale del consumo di carne e latticini.
- Stefano:** Ad esempio?
- Benedetta:** Beh, per esempio, mangiare carne di animali che si nutrono di erba. Lo studio ha scoperto che le mucche allevate in pascoli naturali producono meno gas serra.
- Stefani:** Buono a sapersi. Ma i consumatori come possono sapere com'è stato allevato un animale, prima di acquistare della carne?
- Benedetta:** Gli autori dello studio propongono che l'etichetta delle confezioni di carne e latticini descriva l'impatto ambientale di questi prodotti, in modo che i consumatori possano scegliere in modo più consapevole. E...
- Stefano:** Un momento. Se le opzioni a minor impatto ambientale continuano a costare di più, questa soluzione... non può avere successo.
- Benedetta:** È vero. Secondo gli autori, ci dovrebbero essere delle imposte sulle carni e sui prodotti caseari, e delle agevolazioni per promuovere il consumo di prodotti più sani.
- Stefano:** Hmm. Non voglio essere pessimista, ma tutto questo sembra molto più facile a dirsi che a farsi.

News 4: Uno studio mette alla prova i più famosi metodi casalinghi per combattere le lumache

I giardinieri usano da tempo materiali come il nastro di rame e i gusci d'uovo per tenere lontane le lumache dalle piante. Ora, per la prima volta, un gruppo di scienziati ha deciso di testare questi e altri popolari metodi domestici, per vedere se funzionano davvero.

I ricercatori della Royal Horticultural Society del Regno Unito hanno iniziato a testare le piante di lattuga trattate con cinque materiali: nastro di rame, sabbia abrasiva per orticoltura, pacciame di corteccia di pino, palline di lana e gusci d'uovo. Questi materiali rendono difficili i movimenti delle lumache sulle piante. A fini di confronto, gli scienziati hanno incluso nello studio anche delle piante non trattate. I ricercatori esamineranno le piante con frequenza settimanale, alla ricerca di eventuali segni di danneggiamento. Una volta concluso l'esperimento, raccoglieranno e peseranno la lattuga per vedere se uno di questi materiali ha avuto l'effetto desiderato, e quali sono i metodi più efficaci.

Il clima caldo e umido degli ultimi tempi ha creato le condizioni ideali per la proliferazione delle lumache. Sfortunatamente per i giardinieri, però, i risultati dell'esperimento non saranno disponibili fino all'autunno, il che significa che dovranno attendere fino al prossimo anno per poterli usare.

- Stefano:** Benedetta, questi ricercatori stanno dimenticando un rimedio molto efficiente.
- Benedetta:** Quale, Stefano?
- Stefano:** La birra! Alcuni giardinieri versano della birra su dei piattini, che poi lasciano vicino alle piante. Dicono che l'odore della birra attrae le lumache, che poi annegano.
- Benedetta:** Ma è un metodo davvero crudele! Non mi meraviglia che i ricercatori non lo abbiano incluso nell'esperimento!
- Stefano:** Sì, è vero. La verità è che anche se le lumache sono una seccatura, in realtà... sono davvero affascinanti.
- Benedetta:** Sì?
- Stefano:** Assolutamente! Lo sapevi che le lumache sono ermafrodite, e possono auto-riprodursi?
- Benedetta:** Davvero?
- Stefano:** Sì! E, se due lumache si accoppiano, possono entrambe arrivare al concepimento. E non solo... una lumaca può avere 90.000 nipoti e 27 milioni di bisnipoti!
- Benedetta:** Hmm.
- Stefano:** È vero! O almeno... questo è quello che ho letto online. Anche nei siti web scientifici!
- Benedetta:** OK. Beh, comincio a capire perché i giardinieri fanno così tanta fatica a tenerle sotto controllo.
- Stefano:** D'altro canto, però, le lumache svolgono una funzione importante per l'ecosistema. Mangiano le piante sane, è vero, ma si nutrono anche di piante in decomposizione.
- Benedetta:** Non sapevo che avessi una conoscenza così vasta sulle lumache.
- Stefano:** Beh, come ti dicevo, le lumache sono delle creature affascinanti! Sfortunatamente, però, hanno una caratteristica che potrebbe interferire nelle dinamiche di questo esperimento.
- Benedetta:** Quale?
- Stefano:** La bava che producono le aiuta a scivolare sulle superfici ruvide. Quindi, i cinque materiali studiati nell'esperimento potrebbero non essere molto efficaci...

Grammar: Concessive Subordinate Conjunctions

- Stefano:** Secondo te perché a differenza di Francia, Germania e altri paesi europei, in Italia i partiti populistici e nazionalisti sembrano riscuotere così tanto successo?
- Benedetta:** Bella domanda! Immagino sia perché propongono programmi politici che sembrano rispondere alle richieste della gente in tema di sicurezza, economia, immigrazione... **Anche se** spesso si tratta di chiacchiere che difficilmente si traducono in qualcosa di concreto!
- Stefano:** Hai ragione! Questa può essere una spiegazione valida.
- Benedetta:** È comprensibile che nei cittadini ci sia voglia di rivalsa nei confronti di una classe politica corrotta, che poco ha fatto per il bene dell'Italia. Purtroppo è proprio sul sentimento della paura e dell'insicurezza che fanno breccia gli slogan di partiti come la Lega e il Movimento 5 Stelle che promettono un futuro roseo lontano dall'euro e senza la presenza di immigrati, incolpati di essere la causa della mancanza di lavoro nel nostro Paese!
- Stefano:** Quando sento questi argomenti mi metto le mani nei capelli. La storiella che gli immigrati rubano il lavoro agli italiani è una bugia colossale.
- Benedetta:** Sono d'accordo con te, **anche se** purtroppo tanta gente la pensa diversamente.
- Stefano:** Gli stranieri sono una forza lavoro indispensabile per l'economia del nostro paese, soprattutto nel settore agricolo.
- Benedetta:** Sono d'accordo! Vuoi sapere qual è il paradosso in tutta questa storia?
- Stefano:** Sentiamo!
- Benedetta:** **Per quanto** la cosa sia passata inosservata, le regioni in cui i partiti nazionalisti hanno ottenuto maggior consenso popolare, sono proprio quelle che impiegano un maggior numero di lavoratori stranieri.
- Stefano:** Immagino che tu ti riferisca alle regioni del Nord...
- Benedetta:** Proprio così! Infatti secondo un'indagine condotta dall'Unione Italiana lavoratori agroalimentari, nelle regioni del Nord il 57% dei dipendenti agricoli sono stranieri. Un dato che è quasi il doppio rispetto al Sud.
- Stefano:** Non lo sapevo!
- Benedetta:** **Benché** possa sembrare un po' strano, nelle regioni del Sud molti braccianti agricoli sono ancora gente del luogo. A Lecce, per esempio, sette operai su otto sono italiani, mentre in molte zone della Sicilia sono addirittura nove su dieci.
- Stefano:** Torniamo nel Nord dell'Italia, dove il lavoro degli stranieri rappresenta una condizione essenziale alla sopravvivenza dell'industria agricola.
- Benedetta:** Hai fatto bene a usare la parola "sopravvivenza", perché senza il contributo dei lavoratori extracomunitari certe aree agricole del Paese rischierebbero la paralisi. Pensa che in provincia di Verona i braccianti agricoli stranieri sono più del 69 per cento, a Cuneo addirittura il 74 per cento e a Bolzano invece si registra l'indice di lavoratori extracomunitari più alto in assoluto... ben l'81 per cento!

- Stefano:** Sono numeri da capogiro! Non avrei mai immaginato che la nostra agricoltura dipendesse così tanto dalla manodopera straniera.
- Benedetta:** Invece è proprio così!
- Stefano:** Se da un giorno all'altro tutti questi lavoratori stranieri sparissero dai nostri campi, la nostra agricoltura sarebbe in ginocchio...
- Benedetta:** Beh, **malgrado** si tratti di uno scenario fuori dalla realtà, non posso che essere d'accordo con te. Sarebbe un colpo durissimo per l'economia italiana...
- Stefano:** Senza la loro manodopera, Benedetta, chi raccoglierebbe le famose pesche di Verona, le mele del Trentino, oppure i grappoli d'uva nei vigneti nelle zone intorno a Treviso che producono il famosissimo prosecco di Valdobbiadene? I giovani italiani? Mm... ne dubito!

Expressions: Avere le carte in regola

- Stefano:** Hai mai assaggiato i carciofi alla giudia? Sono squisiti! Secondo me **hanno tutte le carte in regola** per essere uno dei piatti più buoni della cucina romana.
- Benedetta:** Sono d'accordo con te! I carciofi alla giudia sono una vera leccornia!
- Stefano:** Il segreto di questa ricetta sta nell'utilizzare rigorosamente il carciofo romanesco, una varietà tipica del Lazio e nella frittura, ovviamente, che va fatta a regola d'arte.
- Benedetta:** Grazie per i consigli, Stefano!
- Stefano:** Ho letto anche che la ricetta dei carciofi alla giudia viene menzionata nei libri di cucina già nel sedicesimo secolo.
- Benedetta:** In effetti è una ricetta molto antica! Se non ricordo male, il piatto nasce nel ghetto ebraico della capitale.
- Stefano:** Esatto! Alla fine del 1400 gli ebrei provenienti da Spagna e Sicilia, cacciati da Isabella di Castiglia, trovarono ospitalità nel ghetto romano. Ognuno di loro portò con sé le proprie tradizioni e queste, fondendosi con quelle degli ebrei romani, diedero vita ai diversi piatti tra cui i famosi carciofi alla giudia.
- Benedetta:** Sembra che oggi questo piatto **abbia tutte le carte in regola** per essere considerato una delle pietanze più rappresentative di Roma.
- Stefano:** Sono d'accordo!
- Benedetta:** È talmente amato che quando il Gran Rabbinato di Israele ha deciso di bandire il carciofo alla giudia dalle tavole degli ebrei, la comunità romana si è opposta con grande fermezza. Sai di cosa sto parlando?
- Stefano:** Non ne ho la più pallida idea! Non credo di conoscere questa storia...
- Benedetta:** Nei primi mesi del 2018 la massima autorità religiosa israeliana ha stabilito che la ricetta del carciofo alla giudia **non ha le carte in regola** per essere considerata un piatto in linea con le rigide regole di purezza alimentare nazionali.
- Stefano:** Cosa renderebbe il carciofo non idoneo?
- Benedetta:** A loro dire, "Il cuore dei carciofi è pieno di vermi e non c'è verso di pulirlo", perciò dovrebbe essere bandito.
- Stefano:** Pensi sia vero?

- Benedetta:** Beh, come tutti gli alimenti di natura vegetale anche i carciofi possono essere infestati da parassiti. Per quello che mi riguarda, però, finora non mi è mai capitato di trovare vermi o altri animaletti all'interno dei carciofi che ho preparato e mangiato! E tu?
- Stefano:** Neanch'io ho avuto mai di questi problemi! Da quello che hai detto la comunità ebraica di Roma ha deciso di non rispettare il divieto, vero?
- Benedetta:** Sì! Io condivido la loro posizione! Del resto chi vive al di fuori dei confini di Israele non è obbligato a rispettare i divieti imposti da Israele, anche se le decisioni del Gran Rabbinato hanno sempre un peso notevole.
- Stefano:** Immagino...
- Benedetta:** Infatti i ristoratori ebrei di Roma si sono subito affrettati a spiegare che i carciofi della varietà romanesca **hanno tutte le carte in regola**, perché sono diversi da quelli usati in Israele.
- Stefano:** Beh, trattandosi di una varietà tipica della regione Lazio, questo è certamente vero.
- Benedetta:** Ho letto anche che, a detta della comunità ebraica romana, questa varietà di carciofo possiede una corolla molto stretta, che sarebbe in grado di impedire ai vermi di annidarsi. Sinceramente non so se questa spiegazione abbia un qualche riscontro scientifico...
- Stefano:** Non credo che importi tanto. Dalla risposta fornita si capisce benissimo che a Roma nessuno è disposto a rinunciare ai carciofi alla giudia.